

Fondazione CondiVivere ONLUS

Progetto personalizzato

La co-progettazione con la famiglia e
la persona con disabilità verso una vita autonoma e indipendente



IMMAGINARE FUTURI POSSIBILI

Il **percorso verso una vita autonoma e indipendente** parte da lontano, dal momento della diagnosi e dalla possibilità per la famiglia di poter immaginare **futuri possibili** e non già tracciati, per il proprio figlio.

L'universo culturale del genitore, le sue premesse, le sue idee, il suo modo di pensare all'intelligenza, al come si apprende... tutto questo ricade sulla possibilità di costruirsi un'idea e un'immaginario del proprio figlio con deficit, di immaginare il suo valore, proponendo e perseguedo di conseguenza **diversi stili educativi, modi di agire e relazionarsi** nei suoi confronti, di **coinvolgerlo nel quotidiano**, di confrontarsi con l'**errore** e agire di fronte ai **pericoli**, neldla possibilità di **creare occasioni e esperienze** fin dalla prima infanzia (quali, di che tipo? inclusive? adeguate all'età?).

Divenire adulto, affermarsi quale individuo non è solamente collegato ad una serie di competenze, a quanto si sa/si può fare da soli, ma alle esperienza che si vivono, alla moltitune di relazioni che si intessono e, attraverso queste, al potersi pian piano costruire **un proprio mondo di idee**, un proprio **originale punto di vista**, una conoscenza e una comprensione di quanto ci circonda.

La famiglia ha dunque un **ruolo fondamentale nel progetto vita** del proprio figlio, non come mero osservatore e fruitore di interventi, ma come **protagonista attivo** all'interno di una rigorosa **coprogettazione**.

Sostenere la persona con deficit verso una vita autonoma e indipendente non può prescindere dal passare attraverso un **cambio di paradigma della famiglia**.

Questo significa poterla **sostenere nel suo immaginario**, anche riscoprendo l'**illusione di sognare futuri** ancora sconosciuti e ricchi di differenti possibilità, come si fa con ogni figlio (senza deficit), indipendentemente dalla complessità degli handicap; quell'immaginario che spesso viene infranto al momento della comunicazione della diagnosi.

Il **contesto casa** è il primo **potente ambito di intervento** nel quale far nascere e coltivare nella persona emozione di conoscere e desiderio di esistere.

Per esempio: chiedere atteggiamenti più adulti, pensare ad una vita fuori casa, al lavoro... deve necessariamente passare attraverso la possibilità di concedere **ruoli più emancipati nel quotidiano**.

A partire da queste riflessioni come **Fondazione Condividere**, dal 2010, sotto la responsabilità scientifica di **Ass. AEMOCON** (prof. **Nicola Cuomo** - Università di Bologna):

- Formiamo la famiglia e cocostruiamo con lei, nel tempo, **progetti personalizzati** che mirano ad un **permanente sviluppo cognitivo ed affettivo** della persona disabile, a sostegno del diritto di una vita autonoma e indipendente

Principali finalità e aree di intervento:

- **l'indipendenza**, intesa come la possibilità di esercitare un controllo sul proprio ambiente e di effettuare delle scelte;
- la **produttività**, che si riferisce alla possibilità di ottenere risultati positivi dal lavoro, dalle proprie azioni;
- **contrastare l'isolamento**, e la promuovere **l'integrazione comunitaria** cittadinanza attiva all'interno della comunità: ovvero la partecipazione della persona ad un insieme di attività che generalmente sono svolte dalle persone non disabili;
- la soddisfazione dei propri **bisogni e valori**

Come Fondazione Condivivere, dal 2010, a partire da **risorse messe in campo dalle famiglie**, non forniamo tout court servizi, ma:

- proponiamo un **Percorso di ricerca-formazione-azione** in cui le occasioni vengono via via colte, immaginate e progettate assieme alla persona con deficit e alla sua famiglia per cucire su misura un progetto personalizzato che evolve nel tempo;
- attraverso un protocollo di **tutoraggi, consulenze e formazioni** (sia da un punto di vista pedagogico che psicologico);
- un'attività costante di verifica e confronto;
- una rigorosa **progettazione di occasioni e possibilità di esperienze** incluse nel tessuto sociale del quartiere, della città.

Per le famiglie inoltre, essere **parte di un gruppo** che aderisce al protocollo garantisce la possibilità di usufruire di un **confronto continuo**, possibile perchè ciascuna di loro mette a disposizione delle altre la propria esperienza e la propria storia, i propri successi, timori, resistenze...

Poter agire, scegliere, incontrare problemi, imprevisti, incontrare l'altro, sperimentare una graduale assunzione di rischi e responsabilità... una **percezione di sé che cresce e matura** non solamente in termini anagrafici, ma soprattutto in relazione ad un **crescente potere di azione sul mondo**.

Il termine "dopo di noi" non può essere disgiunto da tutto questo e dal concetto "**pensami adulto**"



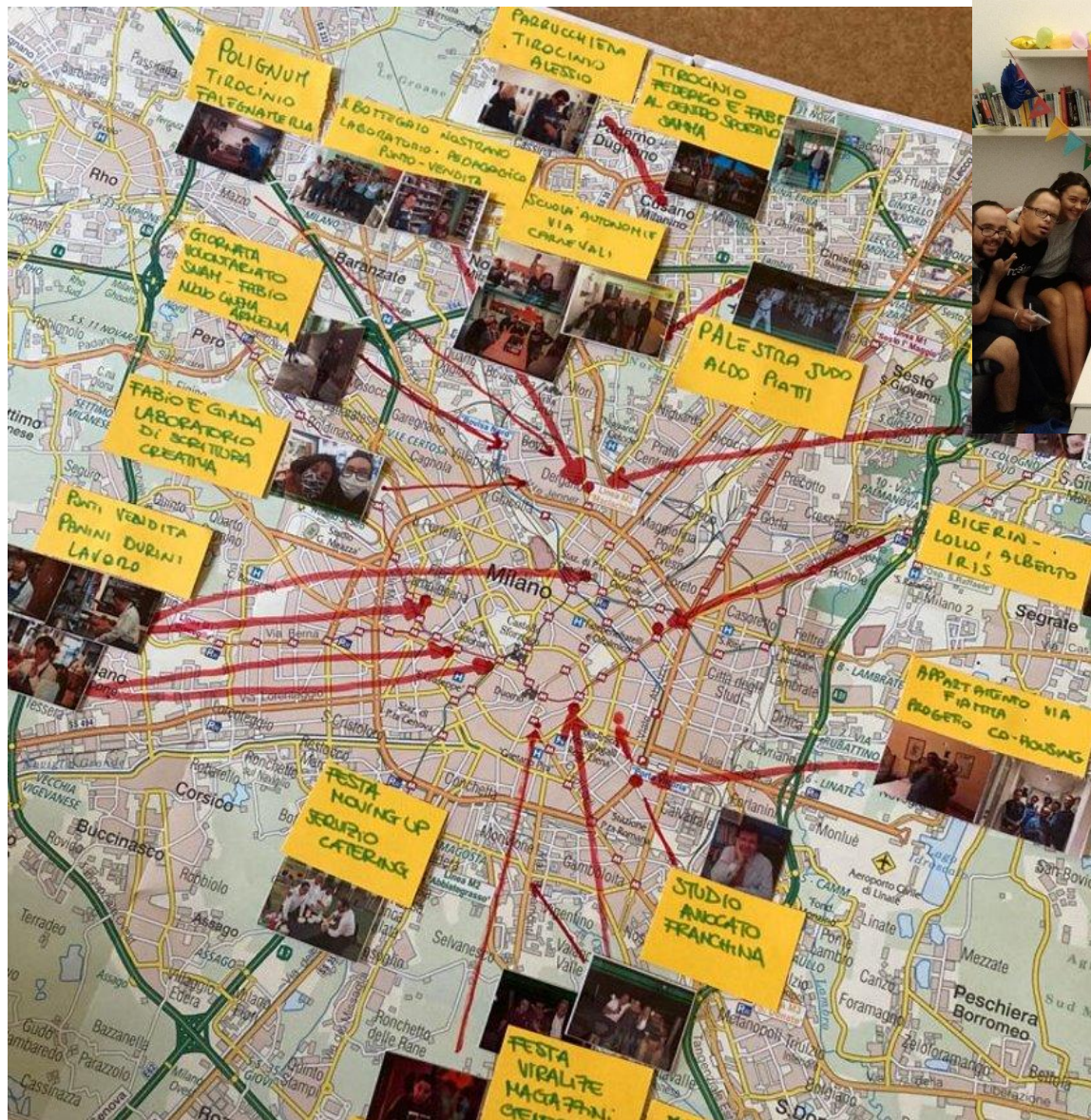
Un dinamismo che pone l'**accento sui processi** e che accompagna la persona e la sua famiglia, **tracciando assieme una strada, diversa per ciascuno**, che può portare a **possibilità ancora non previste**, da costruire assieme di fronte alle esigenze che via via si presentano.

Si tratta di progettare occasioni che rispondano alle diverse necessità, originalità e desideri di ciascuno, in ogni particolare momento di vita, attivando risorse già esistenti o progettandone altre ad hoc.

A questo proposito negli ultimi anni Fondazione Condividere ha messo a disposizione alcuni contesti ed esperienze per rispondere a particolari necessità e desideri:

- **Un laboratorio-punto vendita "Il Bottegaio Nostrano** per scoprire e sperimentare responsabilità lavorative e un ruolo attivo fuori casa;
- **Un appartamento "Scuola delle autonomie"** – come risposta alle necessità di formarsi fuori dalla famiglia
- **Un Co-housing** – come risposta alle necessità di alcuni giovani con deficit di trovare un posto letto vicino al lavoro, con altri coinquilini (senza deficit) e come risposta a un grande desiderio di proseguire il percorso di emancipazione iniziato nella casa delle autonomie
- **Un progetto sperimentale per persone con disabilità complessa** – come risposta alla necessità di far maturare un desiderio e la possibilità di vivere fuori casa anche per persone con disabilità complessa, grazie al coinvolgimento nel progetto di un'assistente personale, scelta dalla persona stessa

Attuale rete nel tessuto sociale



Diverse formule e occasioni abitative



Il Bottegaio Nostrano

Intervista a Giovanna, mamma

